

CORTE DI APPELLO DI POTENZA

1° FEBBRAIO 2020

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEL C.S.M.

Dott. Pasquale Serrao d'Aquino

Magistrato addetto all'Ufficio Studi del C.S.M.

Signor Presidente della Corte di Appello,
Signor Procuratore generale,
Eminenza rev.ma,
Signor Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati,
Autorità tutte,
Colleghi del Consiglio giudiziario,
Colleghe, Colleghi,
Signori Giudici e viceprocuratori onorari di pace,
Cittadini e giovani studenti,

rivolgo a tutti voi il saluto del Consiglio Superiore della Magistratura e del Vicepresidente David Ermini, che ho l'onore di rappresentare in questa cerimonia.

Ho ascoltato con grande interesse la relazione della Presidente della Corte, dalla quale emerge con chiarezza il quadro dello stato della giustizia nel distretto e dei

problemi di portata che attendono soluzione. Ascolterò con altrettanto interesse le relazioni che seguiranno, al fine di rappresentare al meglio presso il Consiglio le istanze che provengono da questo Distretto.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario coinvolge tutti i protagonisti del mondo giudiziario in un momento di riflessione comune, occasione direi indispensabile in un ordinamento costituzionale, nel quale i magistrati condividono con tutti gli altri operatori, primi fra tutti gli Avvocati, il compito di assicurare compiuta realizzazione ai diritti fondamentali, a chiunque appartenga loro titolarità.

Si tratta di una cerimonia, non a caso soppressa durante il periodo fascista¹, che costituisce occasione per uno scambio reciproco di dati conoscitivi tra gli organi del distretto e autogoverno centrale, nonché per il rendiconto del loro operato nei confronti dei cittadini.

Cercherò, in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura di far conoscere ai magistrati, togati e onorari, agli avvocati ed ai cittadini l'operato dell'organo di governo autonomo nel 2019, rinviando al testo scritto per i dettagli.

Devo necessariamente muovere dalle gravi vicende che lo scorso anno hanno condotto alle dimissioni di ben cinque consiglieri.

Il Presidente della Repubblica, all'indomani dello scandalo, ha pronunciato parole inequivocabili nel corso della seduta straordinaria del *Plenum* del 21 giugno 2019:

“Quel che è emerso, nel corso di un'inchiesta giudiziaria, ha disvelato un quadro sconcertante e inaccettabile. Quanto avvenuto ha prodotto conseguenze gravemente negative per il prestigio e per l'autorevolezza non soltanto di questo Consiglio ma

¹ Nel 1938, conservando unicamente la relazione del Procuratore Generale della Cassazione.

anche per il prestigio e l'autorevolezza dell'intero Ordine Giudiziario; la cui credibilità e la cui capacità di riscuotere fiducia sono indispensabili al sistema costituzionale e alla vita della Repubblica.

Il coacervo di manovre nascoste, di tentativi di screditare altri magistrati, di millantata influenza, di pretesa di orientare inchieste e condizionare gli eventi, di convinzione di poter manovrare il CSM, di indebita partecipazione di esponenti di un diverso potere dello Stato, si manifesta in totale contrapposizione con i doveri basilari dell'Ordine Giudiziario e con quel che i cittadini si attendono dalla Magistratura”.

L'analisi dell'accaduto del Capo dello Stato, nella sua massima autorevolezza, è stata condivisa dall'intero Consiglio.

L'indipendenza dei magistrati è un diritto dei cittadini, e non un privilegio dei magistrati; garante di questo diritto dei cittadini per volontà del Costituente è il Consiglio Superiore della Magistratura.

In questa settimana iniziata con il Giorno della Memoria dell'Olocausto, mi preme evidenziare che il compito dei Magistrati e dei cittadini tutti nell'ordinamento costituzionale, non si esaurisce nel merito rispetto formale della Legge. Legittimi atti normativi, seppur votati con 340 voti favorevoli e nessuno contrario, furono, infatti, anche le abominevoli Leggi Razziali.

Rendere giustizia impone al magistrato, invece, di interiorizzare i principi sottesi ai diversi ordinamenti, anche sovranazionali, di aprirsi anche a nuove realtà culturali per meglio comprenderle. Questo allargamento dei propri orizzonti è indispensabile per essere reali garanti dei diritti fondamentali.

La Presidente della Corte d'appello ha ricordato come il *Liber Augustalis*, comunemente noto come *Constitutiones Melphitanae*, licenziato da Federico II,

presupponesse in modo sorprendentemente moderno un giudice terzo, imparziale e sottratto alle sollecitazioni ambientali.

Nel nostro tempo, la Corte di Giustizia (sent. della Grande Sezione del 19 novembre 2019), in risposta alle note riforme legislative della Polonia, pregiudizievoli dell'indipendenza dei magistrati polacchi, ha ribadito che l'esame della causa in modo equo da parte di un giudice indipendente e imparziale è presupposto necessario per garantire il diritto a un ricorso effettivo riconosciuto dall'art. 47 della Carta di Nizza²³.

La codificazione di questo principio fondamentale, quasi 800 anni da parte dell'Imperatore, significativamente appellato *Stupor Mundi*, è prova indiscutibile di come il Primato della Legge sui *desiderata* contingenti della Politica (*Rule of Law*) costituisca patrimonio, comune e indisponibile, di quella Cultura Europea, della quale Matera, in questo *Annus Mirabilis*, è autorevole Capitale.

Mi sia consentito, stimolato dal riferimento compiuto alla figura dell'eminente giurista Mario Pagano, ucciso nella Rivoluzione Partenopea del 1799, ricordare che in quella medesima tragica occasione fu barbaramente trucidato anche il Vescovo di Potenza, Gian Andrea Serra, che condivise gli ideali repubblicani del Pagano, oltre essere sostenitore della centralità della Legge, cosa certamente non scontata a quel

² Secondo giurisprudenza costante della CGUE, il "requisito di indipendenza implica due aspetti. Il primo aspetto, di carattere esterno, richiede che l'organo interessato eserciti le sue funzioni in piena autonomia, senza essere soggetto ad alcun vincolo gerarchico o di subordinazione nei confronti di alcuno e senza ricevere ordini o istruzioni da alcuna fonte. Con la conseguenza di essere quindi tutelato dagli interventi o dalle pressioni esterni idonei a compromettere l'indipendenza di giudizio dei suoi membri e a influenzare le loro decisioni [sentenze del 25 luglio 2018, *Minister for Justice and Equality (Carenze del sistema giudiziario)*, C-216/18 PPU, EU:C:2018:586, punto 63 e giurisprudenza ivi citata, e del 24 giugno 2019, *Commissione/Polonia (Indipendenza della Corte suprema)*, C-619/18, EU.C.2019.531, punto 72². 122 Il secondo aspetto, di carattere interno, si ricollega alla nozione di imparzialità e concerne l'equidistanza dalle parti della controversia e dai loro rispettivi interessi riguardo all'oggetto di quest'ultima. Questo aspetto impone il rispetto dell'obiettività e l'assenza di qualsivoglia interesse nella soluzione da dare alla controversia all'infuori della stretta applicazione della norma giuridica [sentenze del 25 luglio 2018, *Minister for Justice and Equality (Carenze del sistema giudiziario)*, C-216/18 PPU, EU.C.2018.586, punto 65 e giurisprudenza ivi citata, e del 24 giugno 2019, *Commissione/Polonia (Indipendenza della Corte suprema)*, C-619/18, EU.C.2019.531, punto 73].

tempo, e tanto meno per un alto prelato. Quando il 3 febbraio 1799 a Potenza venne innalzato l'Albero della Libertà, fu proprio il Vescovo Serrao a compiere gli atti formali della *democratizzazione*.

La *Storia rifiuta di morire* ("History Refused to Die") è il titolo denso di sginificato di un'opera esposta al Metropolitan Museum di New York.

Passando ad esporre le attività di carattere generale svolte dal Consiglio Superiore nell'anno appena trascorso indicherò gli interventi che hanno caratterizzato i vari settori di attività.

1. Relazioni istituzionali intrattenute dall'Organo di autogoverno della magistratura

Il complesso dei rapporti con il Ministero della Giustizia è stato orientato alla costante ricerca di una leale e fattiva collaborazione, mediante i lavori svolti nel tavolo paritetico e nelle sedi di concertazione.

Anche nel corso del 2019, l'Organo di autogoverno elaborato pareri e proposte ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L. n. 195 del 1958.

A tal riguardo, si rammenta innanzitutto il parere relativo alla proposta di legge avente l'esclusione dall'accesso al **giudizio abbreviato dei procedimenti relativi a delitti puniti con la pena dell'ergastolo**, con il quale si è evidenziato il depotenziamento della portata deflattiva del rito speciale proprio nel settore dei reati in cui questa era risultata più incisiva, con conseguente prevedibile incremento del carico di lavoro delle Corti di Assise, di primo e di secondo grado.

Ulteriore parere è stato reso sul **disegno di legge relativo al cd. "Codice rosso"**, in buona parte anticipato dalle Linee Guida sulla violenza di genere approvate dal

Consiglio nel 2018. Con tale delibera si è valutato con favore l'ampliamento del catalogo ai reati espressivi del fenomeno della violenza di genere e domestica (si pensi al delitto di sfregio permanente al viso, il "revenge porn" e alla costrizione e induzione al matrimonio o all'unione civile), nonché il rafforzamento del sistema di tutela 'preventiva' delle vittime ⁴.

Dall'uccisione dell'aristocratica Eleonora Pimentel Fonseca, anche lei protagonista della Rivoluzione del 1799, impiccata in modo tale che ne fosse visibile l'intimità sotto le vesti, all'assassinio di Hina Saleem, colpevole di voler scegliere il proprio compagno di vita in contrasto con il credo religioso della famiglia, la violenza sulla donna si accompagna sistematicamente ad una aggiuntiva mortificazione della sua Dignità.

Il Consiglio ha, ancora, reso il parere sulla proposta di legge riguardante l'istituzione presso la **Corte di Cassazione del Tribunale superiore dei conflitti**⁵. I rilievi critici del Consiglio si sono appuntati sia sull'impossibilità di delineare un unico giudice dell'intera materia della giurisdizione, sia sulla compatibilità del Tribunale dei conflitti con la Costituzione, avendo lo stesso connotazioni simili a quelle proprie di un giudice speciale, la cui istituzione è da ritenersi vietata dall'art. 102 Cost.

⁴Per mezzo della tempestiva adozione di misure di protezione. Con favore sono stati valutati anche l'incremento degli obblighi informativi e di comunicazione in loro favore; l'introduzione di un più ampio spettro di misure atte a contenere il pericolo di recidiva da parte dell'autore del fatto. Tra le criticità è stata, invece, particolarmente segnalata quella, in concreto poi riscontrata negli uffici giudiziari, connessa alla previsione dell'obbligo per il P.M. di procedere all'esame della persona offesa nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato. In quanto un termine così ristretto avrebbe potuto avere rilevanti effetti negativi non sull'organizzazione degli Uffici di Procura e talora anche sul buon esito delle indagini e, quindi, sulla tutela effettiva della vittima.

⁵ Quale organo a composizione mista (con la partecipazione di sei magistrati della Corte di Cassazione, tre del Consiglio di Stato e tre della Corte dei Conti), cui devolvere la risoluzione delle questioni di giurisdizione, i conflitti di giurisdizione e il regolamento preventivo di giurisdizione in ogni settore dell'ordinamento (nelle liti insorte nei giudizi civili, penali, amministrativi, contabili, tributari e dei giudici speciali, nonché la cognizione dei conflitti di giurisdizione).

2. Interventi a supporto dell'organizzazione degli uffici giudiziari

L'articolato intervento del Consiglio in questo settore è il frutto dell'azione congiunta delle Commissioni III, V, VII e VIII.

a) Le scoperture⁶ attualmente ammontano a circa 1.000 unità e non occorre certo sottolineare in questo distretto come le vacanze finiscano per gravare soprattutto su alcune sedi giudiziarie.⁷

Il Consiglio, ha approvato la pubblicazione di n. 145 posti in sedi disagiate. Purtroppo, solo due dei sei posti assegnati al Tribunale di Potenza potranno essere a breve coperti con il trasferimento di colleghi da altri distretti. Miglior fortuna, invece, potrebbe avere invece la Procura.

L'esito del bando nel distretto lucano dimostra plasticamente come gli incentivi per le sedi disagiate solo parzialmente consentano di fronteggiare le scoperture degli organici degli uffici in sofferenza. Sovente, quale poco razionale epilogo della pubblicazione, si ha un semplice travaso da una sede (sostanzialmente, anche se non

⁶ Per quanto attiene al settore della mobilità, il Consiglio ha cercato di contemperare contrapposte esigenze: quella di evitare disservizi conseguenti alle scoperture negli uffici di provenienza derivanti dalla pubblicazione integrale dei posti vacanti; quella di soddisfare le legittime aspettative di mobilità dei magistrati verso il centro della loro vita familiare.

⁷ Nella scelta delle priorità si è, inoltre, tenuto conto: della maggiore incidenza delle scoperture sulla funzionalità degli uffici di piccole dimensioni; dei maggiori fabbisogni degli uffici distrettuali, in considerazioni delle loro più ampie competenze; dell'esigenza di garantire la funzionalità anche di quegli uffici che, al di là del dato della scoperta degli organici, per ragioni legate alla qualità e quantità delle domanda di giustizia, risultano in situazione di particolare criticità. In occasione dell'individuazione dei posti vacanti (di primo e secondo grado) da pubblicare, si è, quindi, proceduto ad una ragionata analisi dei dati statistici, acquisiti dalla Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, tenendo conto dei carichi di lavoro pro-capite, delle piante organiche degli uffici e delle loro scoperture, dei posti rimasti senza aspiranti o senza aspiranti legittimati nelle ultime procedure. Il Consiglio, in seguito ad una meditata analisi dei dati statistici ha dato copertura a n. 421 posti sui 556 vacanti, in uffici, giudicanti. Al fine di limitare il disagio negli uffici di provenienza dei magistrati trasferiti, il Consiglio ha dato puntuale applicazione all'art. 10 *bis* dell'O.G. il quale prevede che venga sospesa l'efficacia del tramutamento (fino alla copertura del posto vacante e, comunque, per un tempo non superiore a sei mesi) quando lo stesso comporti una scoperta superiore al 35% e sempre che l'altro ufficio interessato non abbia uguale o maggiore scoperta.

formalmente) disagiata ad un'altra, assicurando la copertura ad un ufficio a danno di un altro che versa in condizioni di sofferenza ancora più acute.

E' in corso, pertanto, un dibattito consiliare su come, attraverso nuove proposte, ovviare alle disfunzioni e inadeguatezze della disciplina delle sedi disagiate, ad esempio incentivando i magistrati residenti fuori sede che scelgono di restare nell'ufficio dichiarato disagiato.

Quanto ai nuovi ingressi in magistratura, con le delibere del 6 febbraio e 16 ottobre 2019, il *Plenum* ha approvato la graduatoria definitiva dei vincitori dei concorsi in magistratura indetti con i DD.MM. 19.10.2016 e 31.5.2017, nominando 590 magistrati ordinari in tirocinio (330 saranno immessi in possesso quest'anno, 257 nel 2021). Con delibera plenaria del 23 ottobre 2019, su proposta della Terza commissione, il Ministro della Giustizia è stato invitato a bandire un nuovo concorso in magistratura per 310 posti.

Nuova linfa ai distretti dovrebbe arrivare da tali risorse.⁸

Il Consiglio ha anche reso il parere *ex art.* 10 L. 195/58, sul Disegno di legge istitutivo delle c.d. **piante organiche flessibili** (delibera 12 dicembre 2019), contenuto nella Legge di stabilità per il 2020 valutando positivamente l'idea di creare una *task force* di magistrati destinati⁹ anche a far fronte alle situazioni critiche di rendimento

⁸ Con riferimento, infine, all'incremento della pianta organica della Corte di Cassazione (4 posti di presidente di sezione, 48 posti di consigliere) e della relativa Procura Generale (1 posto di avvocato generale, 17 posti da sostituto procuratore generale), non si è ancora proceduto alla copertura di tali posti poiché è in corso una approfondita valutazione da parte della terza commissione referente in ordine a possibili modifiche della circolare 13778/2014 con riferimento alle procedure concorsuali per il conferimento degli Uffici di legittimità, per l'assegnazione dei magistrati all'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di Cassazione e per il conferimento dei posti di sostituto presso la Direzione Nazionale Antimafia.

⁹ Oltre che, come gli attuali magistrati distrettuali, alla sostituzione dei colleghi temporaneamente assenti.

dei singoli uffici distrettuali, evidenziando, al contempo, criticità ordinamentali della riforma e una presumibile ridotta appetibilità degli incentivi previsti.¹⁰

Ben più importante l'aumento degli organici, complessivamente determinato in 600 unità, previsto dalla Legge di Stabilità per il 2019 e per il quale il Ministro ha recentemente trasmesso al Consiglio la relativa proposta di distribuzione, perché quest'ultimo renda il proprio parere. Esso rappresenta una occasione irripetibile per cercare di eliminare, o quantomeno ridurre, le gravi sperequazioni oggi esistenti. Viene offerta oggi l'occasione di "aggiungere senza togliere", cioè di distribuire gli aumenti sugli uffici più svantaggiati, senza parallelamente ridurre gli organici di altri.

Il Consiglio assicurerà la propria leale collaborazione valutando e fornendo indicazioni ulteriori rispetto allo studio contenuto nel complesso dossier ministeriale.

b) Con riguardo al conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi, la Quinta Commissione, nell'ottica di una maggiore trasparenza, ha adottato, quale criterio di calendarizzazione delle pratiche da trattare, quello cronologico di anteriorità della vacanza del posto da assegnare, disponendo, inoltre, l'indicazione nell'ordine del

¹⁰ Il Consiglio ha valutato positivamente l'intento, sotteso alla novella, di superare le carenze palesate dall'istituto del magistrato distrettuale, con l'introduzione di uno strumento flessibile, funzionale all'obiettivo di offrire agli uffici giudiziari una dotazione di magistrati da destinare non solo alla sostituzione dei colleghi temporaneamente assenti, ma anche a far fronte alle situazioni critiche di rendimento dei singoli uffici distrettuali, connesse a cause strutturali o di carattere emergenziale. Il Consiglio ha, tuttavia, effettuato rilievi critici in ordine: alla mancata indicazione dei criteri sulla base dei quali sarà individuata la dotazione della pianta organica flessibile nazionale e di quelle distrettuali; all'attribuzione al Ministro della Giustizia, sentito il C.S.M., del potere di individuare le tipologie astratte di situazioni destinate a integrare le condizioni critiche di rendimento degli uffici, trattandosi di potere al confine con le prerogative consiliari nel settore dell'organizzazione degli uffici giudiziaria; alla previsione che condiziona l'efficacia del provvedimento consiliare di assegnazione dei magistrati agli uffici in condizioni critiche di rendimento al parere favorevole espresso dal Ministro della Giustizia, essendogli stato in tal modo attribuito un potere di veto in ordine a decisioni rimesse dalla Costituzione alla competenza esclusiva del Consiglio.

Quanto al beneficio della preferenza assoluta riconosciuta ai magistrati compresi nella pianta organica flessibile in occasione dei successivi tramutamenti, si è, infine, sottolineata l'opportunità un suo contemperamento con le legittime aspirazioni alla mobilità degli altri magistrati

giorno settimanale delle pratiche che saranno oggetto di trattazione prioritaria, con pubblicazione sul sito *intranet* anche di tale dato¹¹.

c) Un importante contributo all'efficacia dell'azione degli uffici giudiziari è stato fornito dai lavori svolti dalla Settima Commissione¹².

Quanto agli uffici requirenti, il Consiglio, dopo avere in precedenza approvato la Circolare sull'organizzazione degli uffici requirenti, improntata ad un metodo partecipato di esercizio della funzione dirigenziale, la Risoluzione sulle Procure Minorili e quella sull'avocazione, hanno esaminato per la prima volta, successivamente a tali innovazioni, i numerosi progetti organizzativi delle Procure.

Quanto agli uffici giudicanti, con delibera del 15 maggio 2019, sono state approvate le linee guida sull'**Ufficio del processo**, funzionale a una migliore organizzazione degli uffici giudiziari e al coinvolgimento, nel rispetto del D.Lgs. n. 116/17, della magistratura onoraria nell'attività giurisdizionale.

¹¹ Per meglio apprezzare i profili degli aspiranti candidati, frequente è stato il ricorso ad attività istruttorie consistite principalmente nell'audizione di questi. Nel corso del 2019 il Consiglio ha effettuato 4 pubblicazioni di posti vacanti in uffici direttivi, per un totale di 34 posti, e 3 pubblicazioni relative ad uffici semidirettivi, per un totale di 62 posti. Tra gli uffici direttivi cui è stata data copertura appare opportuno segnalare quello di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, numerosi posti di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, nonché il posto di Presidente del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche.

¹² Ampio è stato l'impegno dedicato anche all'organizzazione degli uffici giudiziari, come testimoniato dall'elevato numero delle pratiche evase - 8.672 -, con significativo abbattimento dell'arretrato relativo ai fascicoli aventi ad oggetto variazioni tabellari.

In vista dei prossimi aumenti di organico, che richiederanno un riassetto organizzativo degli uffici, e tenuto conto dei lavori in corso per la modifica della Circolare sulle tabelle, con delibera del 4 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 7 *bis* dell'O.G., è stata disposta la proroga del termine per il deposito delle tabelle di organizzazione degli Uffici giudicanti per il triennio 2020-2022, nonché dei progetti organizzativi per gli uffici requirenti.

Particolare attenzione è stata dedicata dalla Commissione ai programmi di gestione dei procedimenti civili e penali.

Per ciò che concerne l'innovazione informatica degli uffici giudiziari, con delibere del 9 gennaio 2019, sono state approvate la Relazione sullo stato della giustizia civile e penale telematica.

Il Consiglio, inoltre, quanto alle problematiche dell'Ufficio per il processo e dei giudici onorari di pace e dei viceprocuratori onorari, nel rendere i suoi pareri sul D.Lgs. n. 116/2017, ha tempestivamente evidenziato le criticità connesse alla limitata possibilità di avvalimento di tali magistrati rispetto al passato, specialmente nel settore giudicante penale.

d) Nell'attività finalizzata all'organizzazione degli uffici giudiziari si iscrive ancora la designazione e l'assegnazione dei magistrati onorari. Nell'anno trascorso si è proceduto alla nomina di n. 628 nuovi magistrati onorari (di cui 232 giudici onorari minorili; 195 consiglieri onorari minorili e 197 esperti di sorveglianza), destinati a far fronte, almeno in parte, alle croniche carenze che si riscontrano nei relativi organici.

Alla riforma organica della magistratura onoraria attuata con le novità legislative del 2016 e 2017 è conseguita la necessità di una revisione degli organici. Nella seduta del 17 luglio 2019 il *Plenum*, su proposta della Ottava Commissione, ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto concernente la determinazione delle piante organiche dei G.O.P e dei V.P.O.¹³ con la precisazione che la previsione di una limitazione temporale nel loro utilizzo richiederà maggiori risorse rispetto all'impiego "full time".¹⁴

3. Lo status del magistrato

a) In data 12 novembre 2018 la Quarta Commissione, al fine di concludere la pratica relativa agli *standard di rendimento*, aperta fin dal 2007, e di aggiornare l'attività già svolta in materia nelle precedenti consiliature, aveva segnalato la necessità di costituire un gruppo di lavoro *ad hoc*, con il compito di riesaminare tutte le attività già svolte in questo decennio. Il gruppo ha terminato il lavoro e depositato le

¹³ "Determinazione delle piante organiche degli Uffici del Giudice di pace e degli Uffici di collaborazione del Procuratore della Repubblica, in attuazione dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 13 luglio 2017, n. 116",

¹⁴ Rappresentando anche la necessità di tener conto dei pareri espressi dai singoli Consigli giudiziari.

proprie relazioni, rispettivamente in data 13 maggio 2019 per il settore civile, in data 7 novembre 2019 per il settore penale giudicante ed in data 25 novembre 2019 per il settore penale requirente. Sono attualmente all'esame della Commissione le relazioni depositate in data 17 settembre 2019 dai rappresentanti dell'A.N.M.

b) Inoltre, con delibera del 13 novembre 2019 è stata approvata la Circolare sulle dichiarazioni patrimoniali dei magistrati¹⁵, imposta dalla necessità di rispondere adeguatamente alle Raccomandazioni del G.R.E.C.O. - Gruppo di Stati contro la Corruzione - ha rivolto allo Stato italiano.

c) Quanto ai procedimenti disciplinari, si registra un incremento delle iscrizioni (nel 2018 erano stati iscritti n. 100 procedimenti disciplinari, mentre alla data del 30 novembre 2019 ne sono risultati iscritti n. 118). Quanto all'esito dei giudizi in questione, si evidenzia come siano state n. 34 le assoluzioni nel merito, n. 58 le ordinanze di non luogo a procedere; n. 4 le sentenze di non doversi procedere e n. 27 quelle di condanna con applicazione delle varie sanzioni previste dalla legge.

4. Conclusioni

Il Consiglio Superiore, in ambito europeo, unitamente agli altri Consigli riuniti nella Rete Europea dei Consigli di Giustizia¹⁶ opera attivamente allo scopo di

¹⁵ La Circolare ha introdotto novità in ordine alle modalità di redazione e trasmissione telematica delle dichiarazioni ogni anno, prevedendo anche che la Quarta Commissione provveda ad effettuare controlli a campione.

¹⁶ Il Consiglio ha coltivato, anche nel corso del 2019, rapporti con organi e istituzioni internazionali. In questo settore, occorre in particolare rammentare l'attività svolta dal Consiglio nell'ambito dell'*European Network of Councils for the Judiciary* e il ruolo svolto dall'Italia quale membro del relativo *Executive Board* per quasi tutto il quadriennio, nonché quella svolta nel contesto della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (REFG). Rete della quale l'Organo di autogoverno è stato dapprima uno dei promotori e successivamente uno degli attori maggiormente impegnati nel favorire lo scambio di conoscenze tra le magistrature europee.

Il Consiglio ha, poi, proseguito la partecipazione alle attività del Consiglio Consultivo dei Giudici Europei (CCJE), costituito nel 2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, organismo competente in materia di indipendenza, imparzialità e ruolo dei giudici negli Stati membri del Consiglio d'Europa ed a quelle del Consiglio Consultivo dei Procuratori Europei (CCPE -

conservare e rafforzare quelle “*tradizioni costituzionali comuni*” agli Stati europei che costituiscono una parte non secondaria della nostra identità europea.

La risposta ai fatti più recenti che hanno colpito l’istituzione consiliare, non è il ridurre il C.S.M. ad un mero apparato di gestione burocratica del personale di magistratura, ma il rendere effettivo il ruolo di autogoverno della Magistratura assegnatogli dalla Costituzione nel tempo attuale e, quindi, tanto in ambito nazionale quanto in quello internazionale.

La difesa del ruolo costituzionale del C.S.M. richiede però che si promuova un modello di magistrato che non circoscriva la propria professionalità nella competenza tecnica, ma impronti le sue azioni all’assoluto rispetto delle precondizioni di indipendenza, imparzialità e rigore deontologico.

Dal particolare osservatorio del Consiglio, posso dire che questi valori e questo atteggiamento, nonostante gli episodi anche recenti, di allarmante gravità, guidano l’operato della assoluta maggioranza dei magistrati.

Con tale consapevolezza formulo, sig. Presidente, a Lei e a tutti gli operatori del diritto del distretto di Potenza il mio più vivo augurio di buon lavoro per il nuovo anno giudiziario.

Consultative Council of European Prosecutors), voluta dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, che ne deliberò l’istituzione con la Decisione del 13 luglio 2005.

Un importante ruolo ha svolto anche nel 2019 provvedendo a fornire supporto per la formazione dei Paesi partecipanti alla Rete di Formazione Giudiziaria Euro-Araba. Il Consiglio Superiore ha inteso, inoltre, dare nuovo slancio e rafforzare l’impegno nei quadranti internazionali di particolare interesse strategico con quei Paesi nei quali è maggiore la necessità di un’assistenza nel campo della organizzazione del sistema giudiziario, partecipando direttamente a numerosi progetti quali EUROL II in Montenegro, PAMECA V, IMO VETTING ed EURALIUS V, il progetto “Sostegno alla Scuola della magistratura albanese nel processo di riforma costituzionale” in Albania, nonché a quello sul rafforzamento del sistema giudiziario in Kosovo.